

re i patti contrattuali, in base ai quali il prestito obbligazionario è stato concesso.

Non sembra infatti opportuno di modificare oggi definitivamente tali patti contrattuali. Le ipotesi che si possono verificare sono due: o la Società riprende il suo equilibrio economico, ed allora non sarebbe più giustificato il pendurare di un provvedimento di favore, o la Società cade in pieno dissesto, nonostante ogni aiuto, e allora l'eventuale recupero del credito dell'Istituto avrebbe luogo in condizioni più favorevoli in base al contratto attualmente in vigore piuttosto che a un contratto in cui i diritti stessi fossero stati notevolmente ridotti.

Le trattative erano impostate su tali basi; ma è intanto giunta una lettera della presidenza della Subalpina al Presidente dell'Istituto con la quale si prega di non provocare una decisione immediata degli organi deliberanti dell'Istituto, in attesa delle decisioni del Ministero e di un nuovo studio della questione.